

Facciamo un libro insieme!

Le classi 4H 4I, 5I dell'I.C. Giorgio Perlasca di Roma



ASTRO

Con la collaborazione degli autori
Daniele Bello e Giorgia Staiano

I protagonisti

Gli scrittori

Giorgia Staiano, Daniele Bello.

Scuola I.C. Giorgio Perlasca

I ragazzi della 4H

Gabriele Agrifoglio, Marco Allori, Dionet Luis Bonne Recio, Cristian Censi, Martina De Marco, Damiano Giannangeli, Gabriele Lucidi, Simone Massa, Greta Melis Gulizia, Alice Mihailescu, Tiziano Sbicca, Azzurra Serratore, Sofia Tagliaferri, Daniela Gaia Zini.

I ragazzi della 4I

Azzurra Cacciapuoti, Mattia Censi, Petra Fornasari De Silvi, Emanuele Gerbino, Gabriel Gheghi, Jonathan Joseph Letterio, Francesco Mihailescu, Valerio Perugini,

Astro Junior

1 Edizione giugno 2018
© 2018 Astro edizioni
S.r.l.s., Roma
www.astroedizioni.it
info@astroedizioni.it

Direzione editoriale:
Francesca Costantino

Progetto grafico:
Elisabetta Di Pietro

*Tutti i diritti sono
riservati, incluso
il diritto di riproduzione
integrale e/o parziale
in qualsiasi forma.*

Alessia Quarticelli, Eleonora Rastelli, Gaia Santini, Noemi Sarrocco, Cristian Sforza, Angelica Shevchenko.

I ragazzi della 5I

Valeria Baldassarre, Christian Bianchini, Giordano Borroni, Giada Calvani, Nicole Capobianco, Christian Cau, Mirko Ceccaccio, Marzia Colò, Ilary De Palo, Alex De Sibio, Nicole Fini, Elena Fruci, Asia Gagliardi, Chiara Iannotti, Cristian Iovinella, Silvia Ippoliti, Clarissa Veggian, Giulia Venturini, Jacopo Vulpiani, Deniem Zampagni.

Le insegnanti

Matilde Troisi, Gabriella D'Annibale, Anna Curci, Anna Rita Di Domenico, Elisabetta Vonella, Annamaria Nicolao, Anna Mazza, Annamaria Staglianò.
Giulia Selvatico (Astro edizioni).

Introduzione

Vi siete mai chiesti come si fa un libro? Il progetto “Facciamo un libro insieme!” nasce dall’idea di introdurre i bambini alla letteratura, facendoli sentire dei piccoli autori, liberando l’immaginazione e creando storie inventate e scritte proprio da loro. Scrivere è raccontare se stessi, e chi meglio di un bambino può sfruttare quel varco ancora aperto con la sua immaginazione? Per questo, Astro edizioni ha organizzato una serie di incontri mensili con le classi dei ragazzi più grandi dell’I.C. Giorgio Perlasca di Roma, già abituati alla scrittura. Molti hanno scritto, molti hanno anche disegnato e illustrato quel che veniva riportato su carta. Perché l’immaginazione si può esprimere sia attraverso le parole sia con il disegno. L’obiettivo è far

capire ai piccoli che la scrittura è piacevole, liberatoria e può anche insegnare qualcosa. Sin da bambini, infatti, è utile saper scrivere bene, un'abilità che, se acquisita a scuola, è più facile mantenere anche da adulti.

Abbiamo allora spiegato come prende vita un libro, dall'idea alla bozza alla pubblicazione e, creando uno spazio protetto e cooperativo, abbiamo guidato i bambini nella stesura delle storie.

Il risultato è esilarante ed è davanti ai vostri occhi!

Francesca Costantino, Giulia Selvatico
Astro edizioni

Trovarsi dall'altra parte del banco è sempre un'esperienza straordinaria, perché ti ricorda ogni volta come siano i più giovani a trasmetterti qualcosa in più di quello che ti saresti aspettato, entrando in aula.

Entusiasmo, creatività, anche quella tenera paura di non farcela che alberga nel cuore di ognuno di noi. I ragazzi mi hanno fatto ridere con le loro battute e la loro passione per l'horror, mi hanno ricordato come la scrittura sia lo strumento per mettersi alla prova e crescere, pagina dopo pagina.

In questi racconti credo che sia racchiusa tutta la loro creatività, l'unione e l'amicizia presente in questo gruppo classe, e i frutti del lavoro delle insegnanti che, con dolcezza e pazienza, li hanno accompagnati. Ma più di tutto è visibile l'unicità di ogni bambino, che rende questo libro un'opera d'arte.

Giorgia Staiano
Autrice di *La Scienza favolosa*

Partecipare al workshop di scrittura creativa presso l'I.C. Perlasca di Via Pomona è stato per me allo stesso tempo commovente ed emozionante: nel corso di una serie di incontri con gli alunni di quarta, abbiamo sfogliato e letto assieme le pagine del mio libro, abbiamo imparato come si costruisce un racconto, abbiamo incoraggiato fantasia e creatività... vedere tanti bambini appassionarsi nel decidere il genere, l'ambientazione e i personaggi di una storia è un'esperienza che auguro a chiunque di vivere. Sapere che le nuove generazioni hanno dentro di loro tanto entusiasmo (che un domani, potranno sfruttare per fare del bene a loro stessi e alle persone che li circonda)

Scuola I.C. Giorgio Perlasca

rappresenta, per un padre di famiglia come me, un pensiero che dà conforto per il futuro di questo mondo un po' acciaccato.

Per citare una frase celebre di un autore contemporaneo: “*Non sei fregato davvero, finché hai da parte una buona storia, e qualcuno a cui raccontarla*”.

Daniele Bello
Autore di *I promessi elfi*
e *La Divina Commedia 2.0*

Classe 5^a

1. The dark

Una notte del 1980, nella città di Black City, faceva freddo, pioveva e dal cielo cadevano fulmini.

In quella notte, due gemelli di nome Eduard e Merilin, alti uguali con i capelli neri e gli occhi viola, andarono nel centro più pericoloso della città, verso un ospedale grigio e abbandonato che si chiamava The Hospital Dead.

Così, entrarono e si misero a cercare la medicina per i genitori, che si trovava solo lì.

All'improvviso, le luci dell'ospedale si accesero e cominciarono a lampeggiare. A un certo punto, le luci si spensero.

I due gemelli si misero a correre, ma la porta non si aprì e videro un'ombra molto strana.

L'ombra si fece avanti e loro videro... un gatto! Con gli stivali rotti, gli occhi verde smeraldo, il pelo grigio e trascurato.

I due gemelli rimasero stupiti dalla visione, ma subito dopo si resero conto che il gatto aveva una mappa legata sulla coda.

Merilin prese la mappa e l'aprì. La mostrò a suo fratello ed esclamò: «Guarda! Indica il luogo di tutte le medicine!».

Seguendo la mappa, arrivarono in una stanza senza lettini, ma solo fasce e pedate di sangue. Sentirono un rumore e iniziarono a scappare, ma la porta si chiuse all'improvviso.

Allora, una voce rombante disse: «Voi siete entrati e non uscirete mai più!».

Così, i due iniziarono a correre ancora più veloce.

Il gatto che era davanti a loro li portò in una stanza piena di barelle. Videro le medicine che gli servivano, le presero e uscirono dalla stanza.

A un certo punto, sentirono dei passi; pian piano erano sempre più veloci.

Sentirono, sentirono, sentirono... però dalla paura erano immobilizzati. Videro una persona con un brutto aspetto che li prese in una stanza oscura, brutta e vecchia.

Nella stanza c'era fumo verde-rossiccio e in quel fumo... c'era Dark Ghost (il cattivo)!

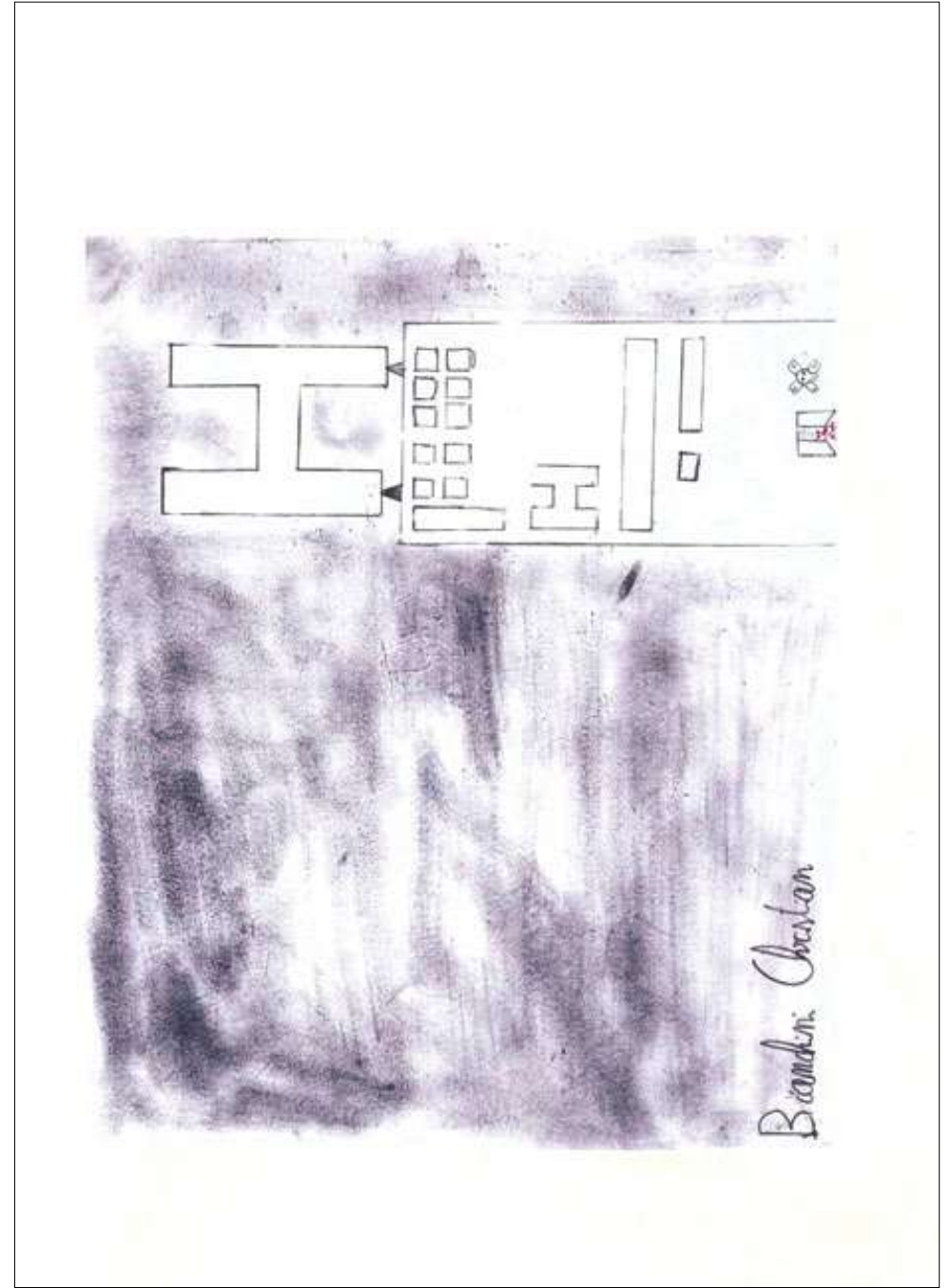
I ragazzi trovarono due fiale di liquido giallo. Il gatto mise il liquido in una siringa, i ragazzi la presero e fecero un'iniezione al cattivo.

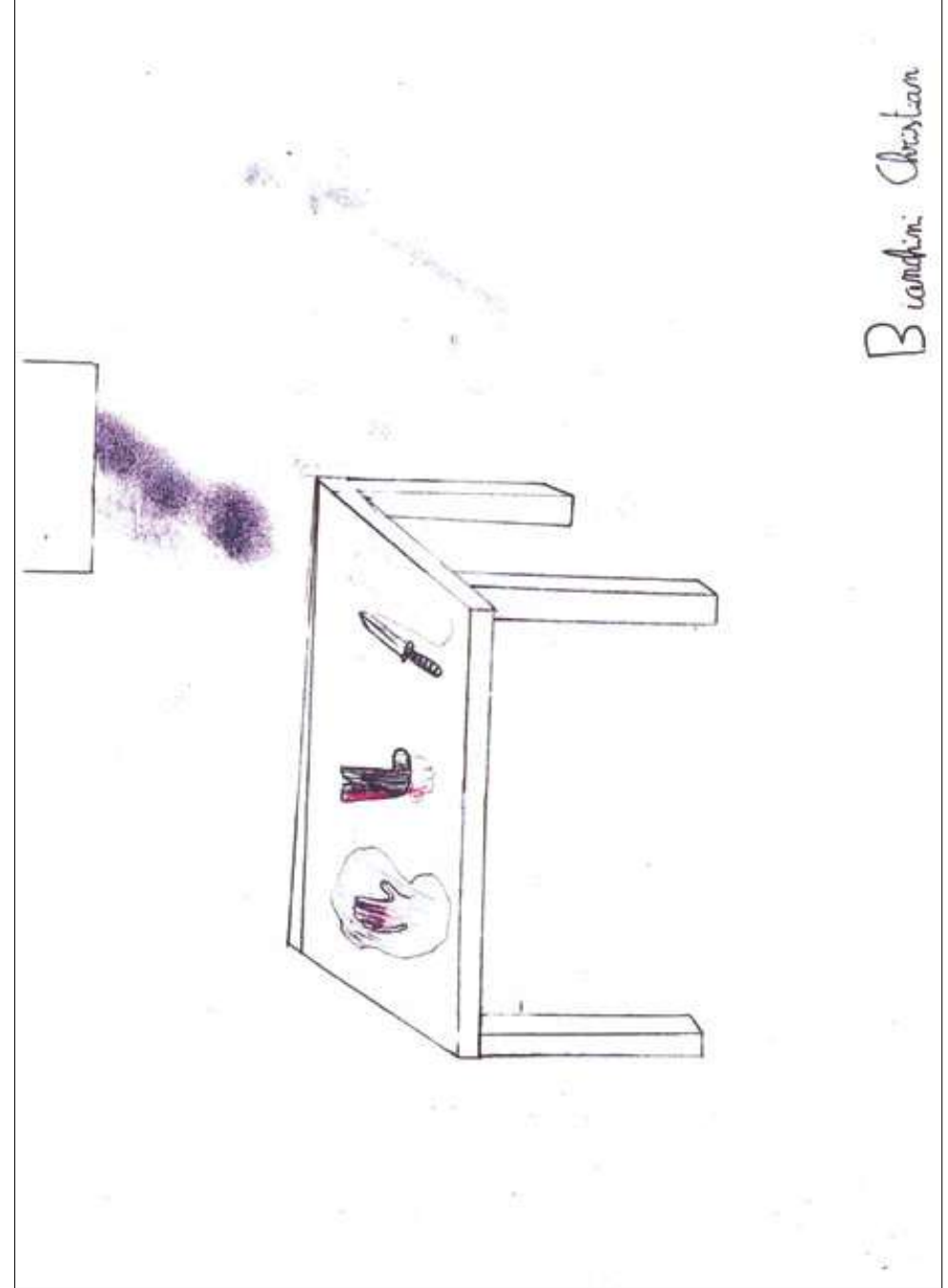
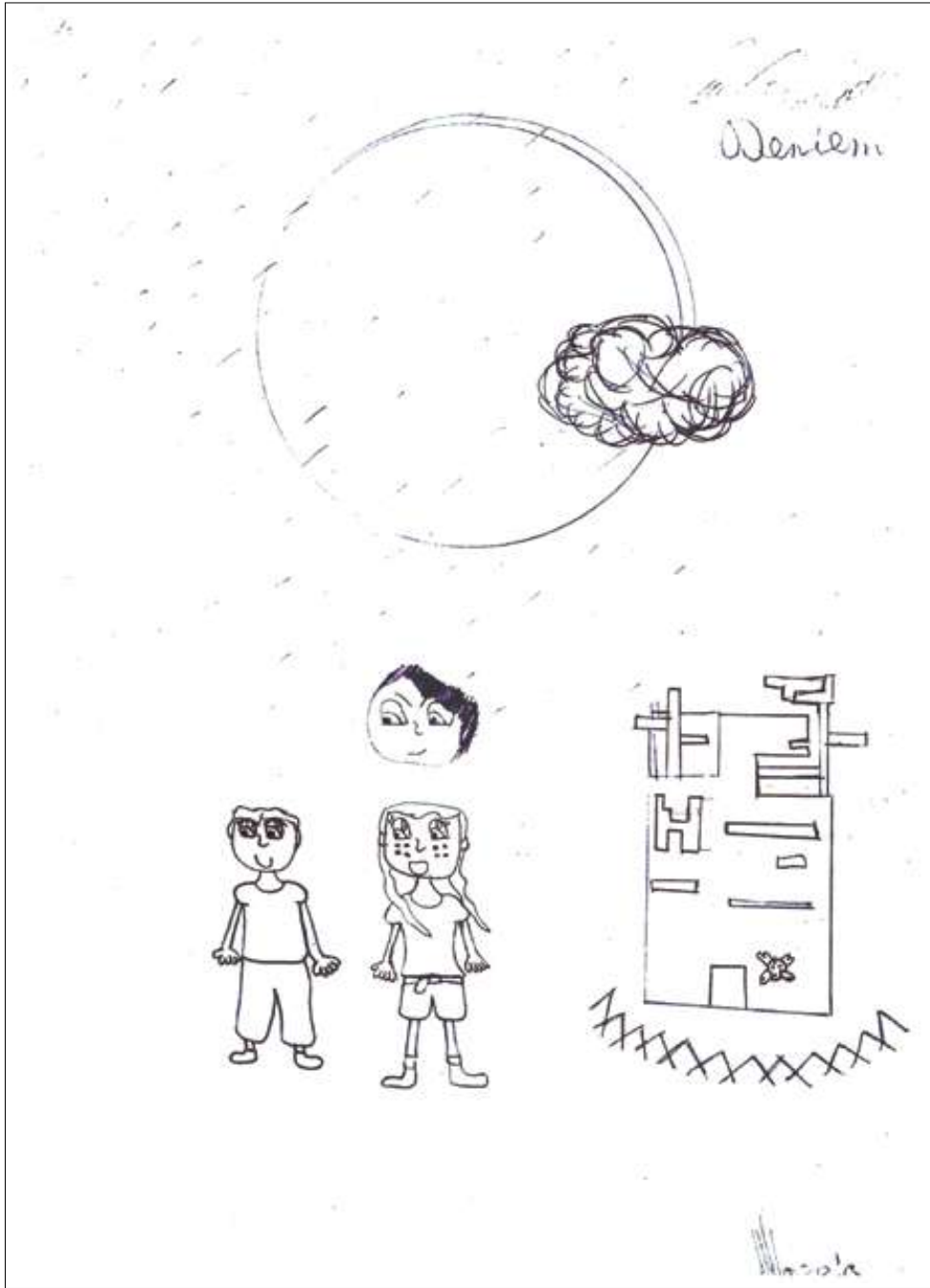
Lui si paralizzò e tornò cadavere.

I ragazzi uscirono dall'ospedale e, come per magia, l'ospedale si ricostruì da solo. Merilin ed Eduard portarono le medicine ai loro genitori.

Così, raccontarono la loro avventura ai figli (quando divennero adulti) e la storia si tramandò nel tempo.

*Scritto da: Nicole Fini; Marzia Colò;
Christian Bianchini; Deniem Zampagni.*





2. Human Wolf

Tanto tempo fa, durante la Seconda guerra mondiale, nel 1945, c'era un ospedale che si chiamava "Berlin Hospital".

Questo ospedale era per i soldati feriti, usciti durante la guerra.

Un giorno d'autunno, quando il sole stava per tramontare, l'ospedale che era grandissimo e che sembrava un labirinto, venne bombardato.

Durante l'attacco, una persona che rimase dentro l'edificio, fu infettata dalle radiazioni che lasciavano le bombe. Il giorno seguente, passò un lupo molto affamato e gli morse la faccia.

Passarono gli anni e il soldato, che era rimasto isolato,

era diventato un lupo, mangiava quello che trovava e non sapeva più parlare la sua lingua.

Un giorno, due ragazzi che si chiamavano Jasmine e Michael, andarono a visitare l'ospedale, che era rimasto abbandonato, per fare una ricerca di scuola.

Quando entrarono, iniziarono a sentire dei rumori sinistri provenienti da una delle tante sale operatorie. Incuriositi, cercarono le sale in silenzio, per capire di cosa si trattasse. Risentendo il rumore, pensarono di entrare nella sala, la quale era piena di sangue che colava da un cuore sbranato da un lupo.

Videro un fucile a canne mozze in mano a un soldato morto, dagli occhi rossi.

Uscirono dalla sala operatoria gridando per il corridoio tenebroso dell'ospedale.

Si affacciarono all'ultima finestra del primo piano e videro un uomo ferito correre verso l'ospedale.

L'uomo entrò in tutte le stanze e, finito di perlustrare il primo piano, andò al secondo.

I ragazzi, intanto, nascosti sotto un tavolo del primo piano, trovarono un gatto.

Era ferito, così lo curarono con delle bende e dei medicinali.

Michael tornò nella stanza dove aveva visto il fucile e lo prese. Portò Jasmine con sé, dandole la mano.

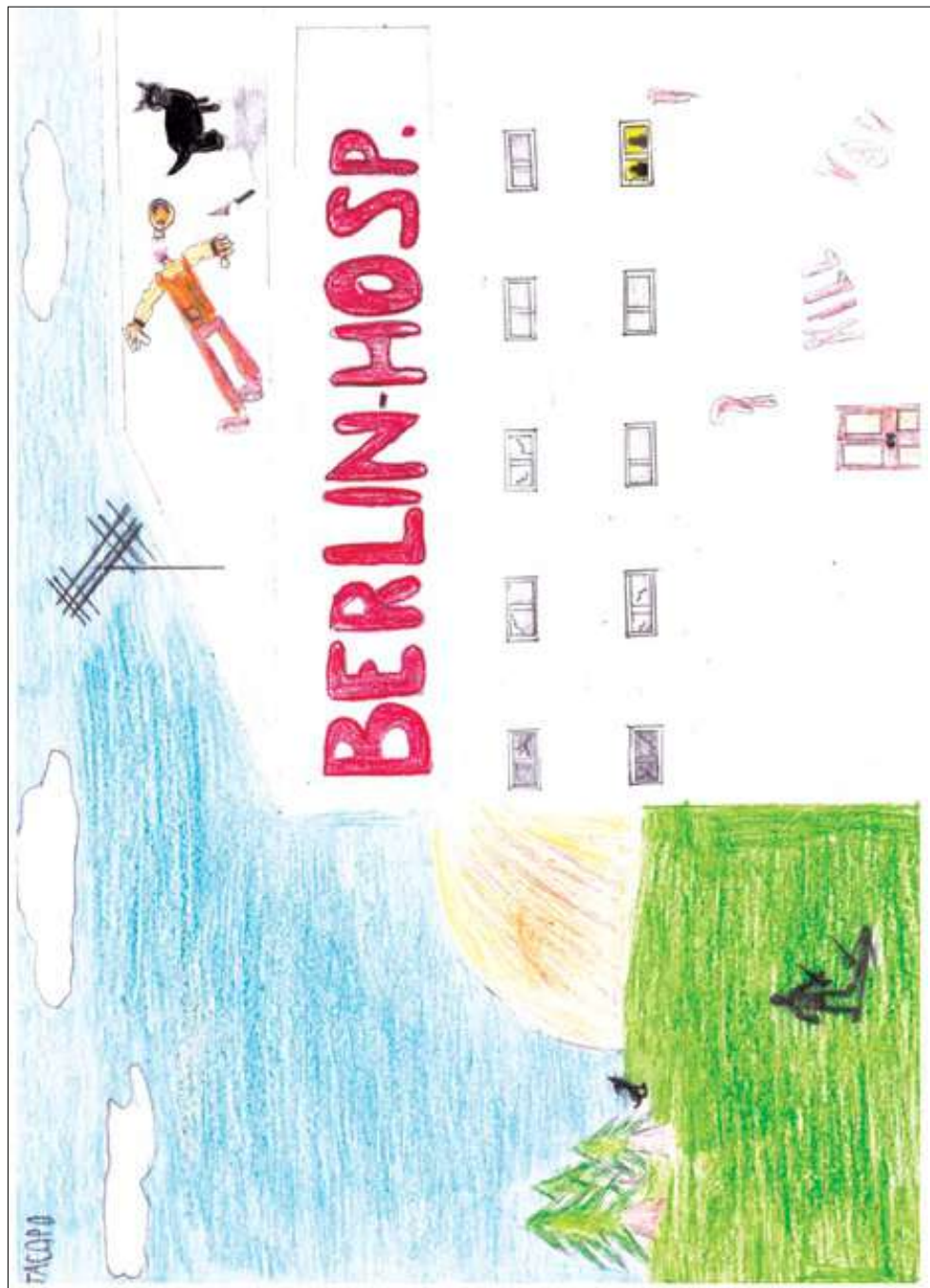
Cominciarono così a cercare l'uomo. Lo trovarono in terrazza. Fortunatamente, non si accorse di loro.

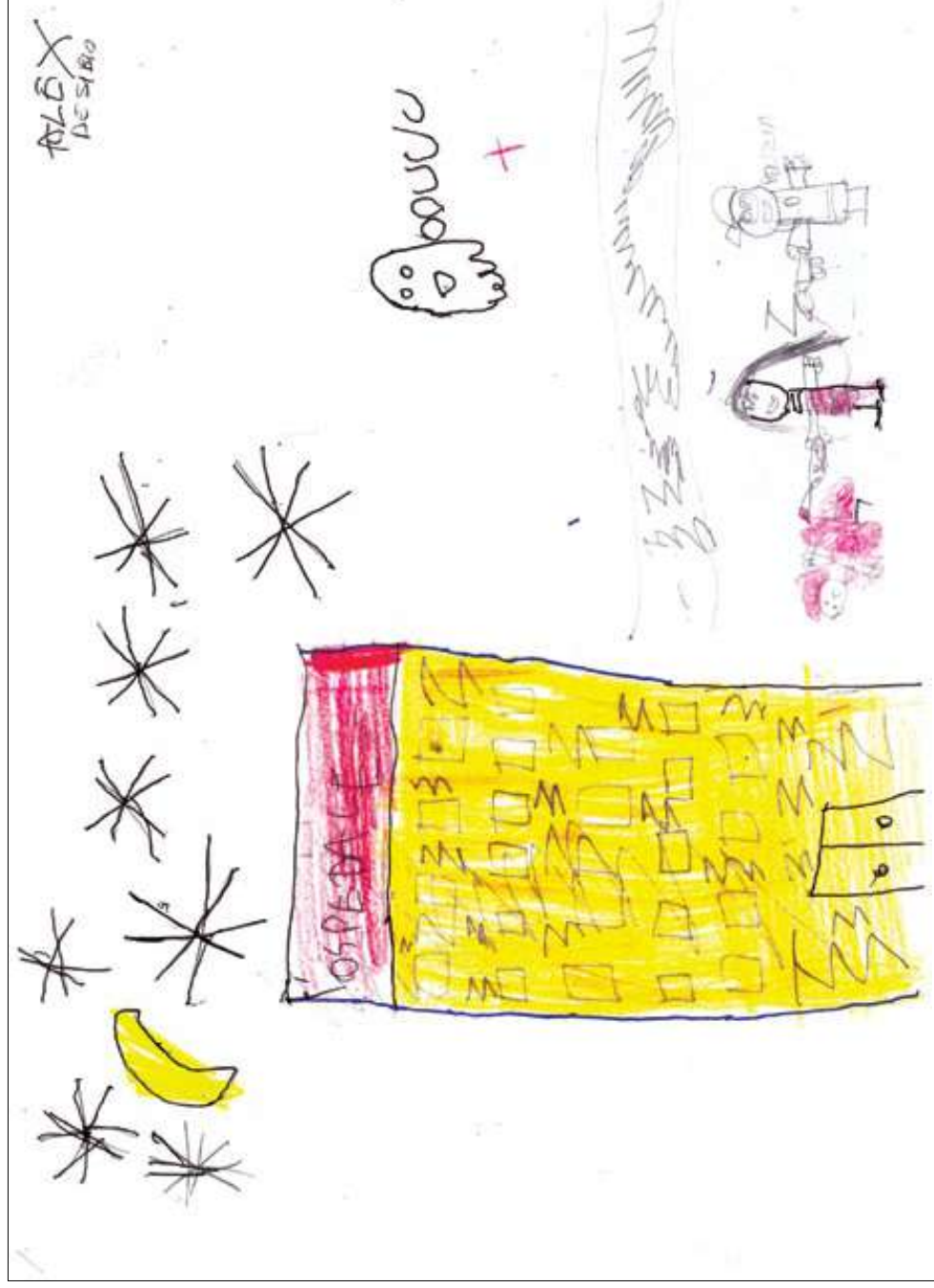
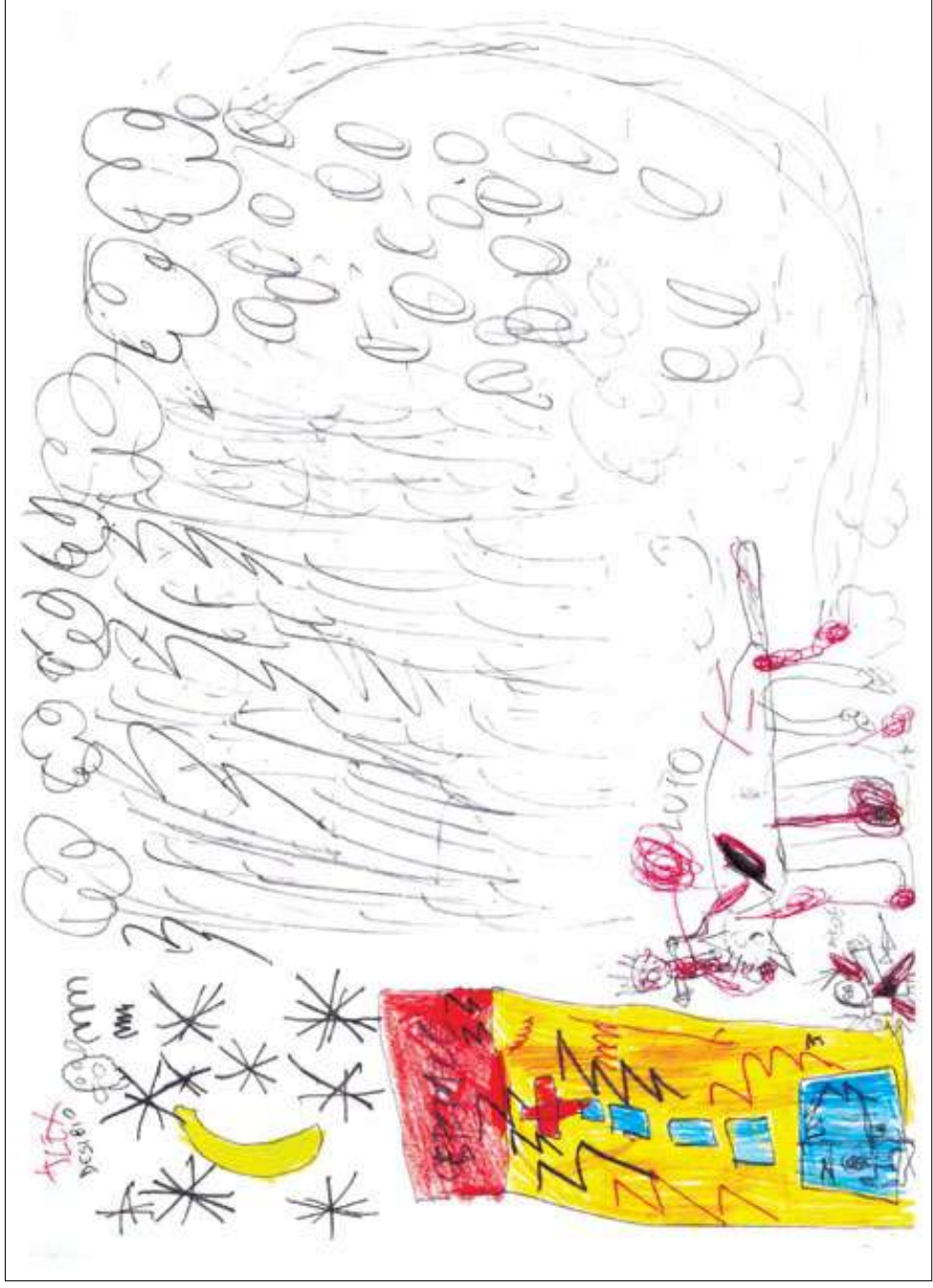
Michael sparò un colpo prendendolo alla nuca.

Loro uscirono dall'ospedale cercando qualche macchina per scappare, ma li prese una macchina un ubriaco che si schiantò.

E così morirono tutti, e la vittoria passò a quello che ormai tutti chiamano: Human Wolf.

*Scritto da: Valeria Baldassarre; Ilary De Palo;
Giordano Borroni; Jacopo Vulpiani; Alex De Sibio.*





3. The shadow (Tratto da una storia vera)

Nel 1944, quando finì la Seconda guerra mondiale, un uomo di nome Jack Surmilson andò in una città del Nord di nome Sladium, per ritrovare sua figlia di nome Cleo, che era scomparsa durante la guerra.

Arrivò a notte fonda, proprio quando c'era una bufera. L'ospedale era molto grande, con dei pezzi crollati. Dentro c'erano da due anni dei feriti. Allora, decise di trovare delle medicine per curarli, ma sempre si ricordò di sua figlia.

Entrò in una stanza dove vide un cadavere con solo metà faccia, che cominciò a rianimarsi, così diventò un morto vivente. Cominciò a rincorrerlo per tutto il piano sotterraneo. Poi Jack lo seminò dopo qualche ora. Andò nel piano

superiore e trovò un pacchetto di medicine, però il morto vivente lo trovò e ricominciò a inseguirlo.

Jack stavolta non volle più scappare, così prese la pistola e sparò tre colpi. Il morto vivente morì e Jack continuò la ricerca di medicine e di sua figlia.

Jack entrò in un vicolo e trovò due gemelli ammalati e un gatto. Allora, porse loro il pacchetto di medicine che aveva trovato.

I gemelli lo ringraziarono e allora si misero in viaggio, dopo che Jack gli aveva raccontato tutto, anche insieme al gatto. Jack, i gemelli e il gatto insieme trovarono tante medicine e videro un'ombra.

Andarono lì e videro una bambina con due teste e un corpo. Scapparono tutti quanti, e intanto il mostro a due teste li inseguiva.

Jack si fermò un attimo, perché capì che quel mostro era sua figlia. Allora, anche il mostro si fermò e si guardarono negli occhi. Jack gli donò un'ultima pasticca e sua figlia tornò come prima.

Jack, felicissimo con sua figlia, disse che prima di festeggiare dovevano trovare delle medicine per darle ai feriti, che si trovavano nell'ospedale. Tutti, così, si avviarono in cerca delle medicine.

Trovarono delle sufficienti medicine e le portarono ai feriti, così stettero insieme, in salute e felici.

Dopo dieci anni, costruirono una piccola città insieme e felici.

Due anni dopo, Jack, i gemelli, Cleo e il gatto videro in lontananza una persona che si avvicinò correndo. Subito dopo, quella persona si avvicinò ancora di più e, una volta distrutta la città in cui abitavano Jack, la figlia, il gatto e i gemelli, li uccise.

Era il morto vivente e ancora oggi potrebbe venire nella tua città, distruggerla e uccidere te e tutti gli abitanti, come è accaduto a Parigi nel 2000.

*Scritto da: Asia Gagliardi; Mirko Ceccaccio;
Silvia Ippoliti; Elena Fruci; Giulia Venturini.*

HOSTERO



OSPITAL



ASIA GAIARDI
NICKO LEONARDI
SILVIA IPPOLITI
ELENA FRUGI



SOLO

FRATELLI



GEMELLI



GEMELLI



4. La medicina antica

Nel 1871, in un paese di campagna che si chiamava Ulna, c'era un ospedale grande con crepe e tutto malandato.

Questo ospedale chiudevava tutte le notti per via di una maledizione: ogni giorno, dopo la mezzanotte, l'ospedale chiudevava e riapriva la mattina alle 6:30.

Due gemelli che si chiamavano Maria e Fabio, visto che i genitori stavano a casa quasi per morire, andarono alla ricerca di una medicina antica di nome ACXERIUM.

Questi bambini non sapevano della maledizione e quindi, andarono all'ospedale di notte. E incontrarono un gatto randagio.

Maria e Fabio portarono con loro il gatto e, appena entrarono nell'ospedale, all'una di notte, sentirono tanti rumori e pensarono che era il gatto, perché era scomparso.

All'improvviso, sentirono dei passi che li seguivano.

Entrati in un laboratorio, trovarono la medicina e la portarono ai genitori.

Il padre la bevve tutta in un sorso. Si accorsero che non bastava per la mamma, così dovettero correre di nuovo all'ospedale per prenderne ancora.

A questo punto si accorsero che dietro le istruzioni della medicina c'era il simbolo del teschio.

Impauriti, tornarono a casa e vedendo il papà morto, si misero a piangere insieme alla mamma.

Andando verso l'ospedale con un po' di malinconia, videro un'ombra oscura. Terrorizzati, corsero via, ma l'ombra li seguiva.

Quest'ombra era un uomo che camminava normalmente e, a un certo punto, spuntò un lupo e gli mangiò mezza faccia, e loro scapparono per paura del lupo.

I gemelli entrarono in una stanza e trovarono una cassaforte aperta con scritto sopra ACXERIUM, quello originale.

Mentre andarono dalla mamma, videro il loro gatto senza una zampa; subito andarono a soccorrerlo.

Dopo aver terminato di medicarlo, sentirono un rumore dietro di loro. Si girarono e videro un uomo lupo insieme al loro gatto trasformato in uno zombie. Subito, i gemelli scapparono verso la casa della mamma, insieme ad ACXERIUM.

Entrati in casa con il fiatone, andarono alla finestra, ma non c'era nessuno, perché erano entrati dal retro, senza saperlo.

Andarono nella stanza della mamma per darle la medicina, ma non c'era; c'era solo un foglio con scritto che, per mancanza di oggetti medici e indumenti puliti, l'avevano trasferita all'ospedale.

Mentre stavano leggendo, sentirono dei miagolii e, dopo essersi girati, videro il gatto e l'uomo lupo.

Il gemello morì perché era molto spaventato, invece la gemella riuscì a scappare da loro e andò all'ospedale.

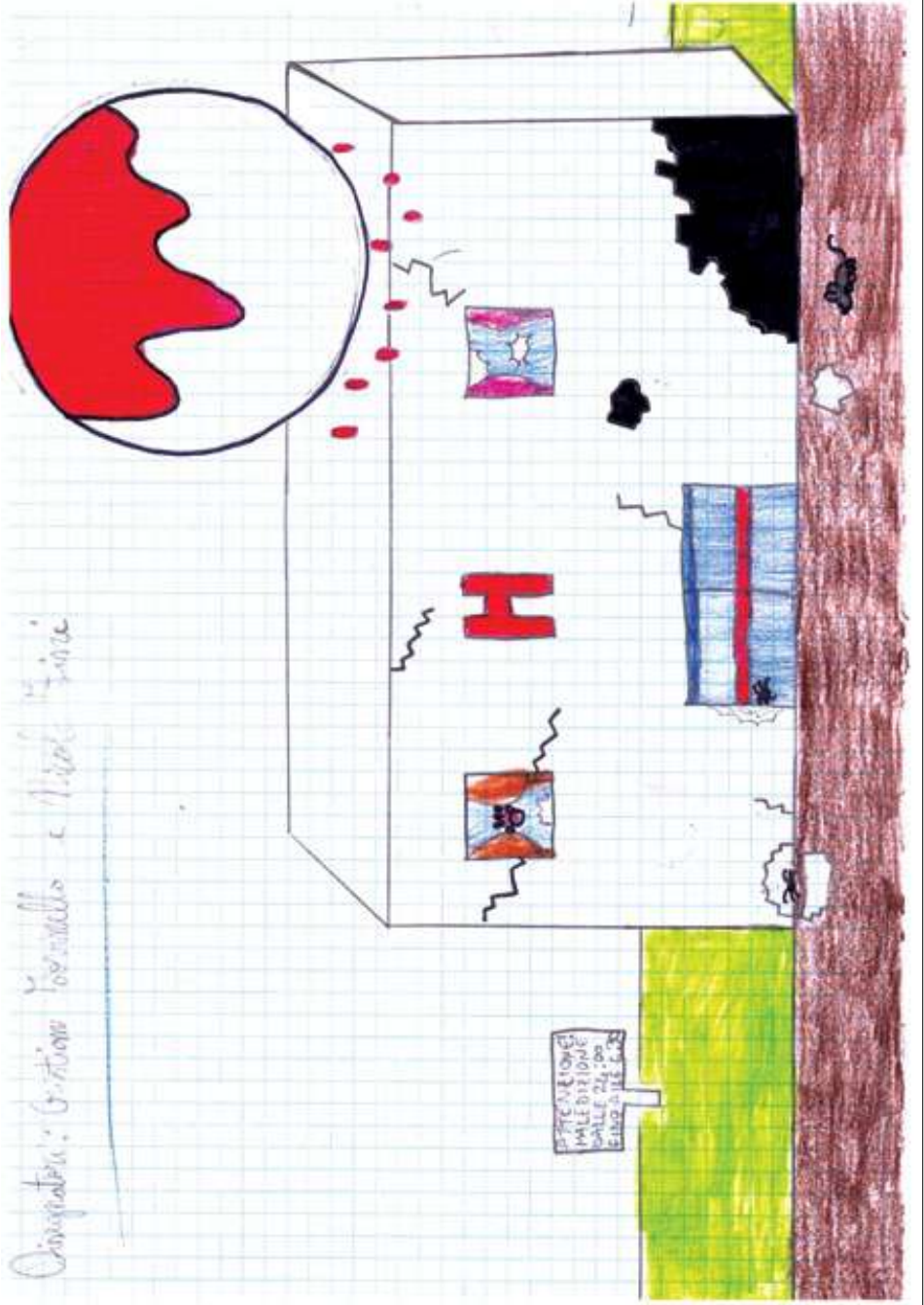
Appena arrivata, diede al dottore la medicina ACXERIUM.

Alla fine, l'uomo lupo e il gatto zombie morirono perché la maledizione finiva alle 6:30 nell'ospedale, e non fuori.

E la mamma e la bambina vissero felici e contente.

Scritto da: Chiara Iannotti; Nicole Fini; Cristian Iovinella; Clarissa Veggian; Giada Calvani.

Disegnato da: Cristiano Foschino e Nicol Fania



CHIARO NICOLÉ.F.
CRISTIAN.IOJINEMA
GLADA E CHARISA.



CHIARA
GIADA CARISSA NICOLÈ F.
CRISTIAN IOVINELLA



DISEGNATORI :
CELSO ANTONIOLUIGI F.
CARISSA,
CHIARA F
GIADA

CHIARA GIADA CLASSICA CUSTIA P UICOLE FIMI



Classi 4^a e 4^h

1. La distruzione di Marte

A Londra, vicino a un cimitero molto freddo, resuscitò uno zombie aiutato da un Minotauro, che volevano rubare un diamante, uccidere persone, conquistare il mondo e distruggere Marte, ma dovevano combattere contro il re Uomo ratto, che era loro amico, che era mezzo uomo e mezzo ratto.

Avevano una strategia: lo zombie spaventava e il Minotauro con la sua ascia, ammazzava le persone; ma il re non si spaventava facilmente.

Siccome quella volta si era appena svegliato, si spaventò e morì e lo zombie conquistò il mondo e distrusse Marte.

Ma era tutto un sogno, e può vincere il male.

Adesso, l'autore può fare un inchino e dare un'ultima parola: Fine.

Morale: Si può diventare amici, ma nell'amicizia ci può essere un po' di cattiveria.

Scritto da: Damiano Giannangeli.



2. La morte di Mot

Una notte, nella città di Ice City, si aggirava una mummia di nome Mot e il suo aiutante, Mini-tauro.

La città era fredda e ricoperta dalla nebbia, e le case erano tutte buie con le finestre chiuse, che scricchiolavano, e le strade tutte ghiacciate.

La mummia doveva rubare il grande gioiello Ametista nel famoso museo. Per conquistarlo, doveva uccidere il proprietario del museo e distruggere la vetrina dove era contenuto il gioiello.

La mummia entrò in silenzio, con il Mini-tauro che lo proteggeva da dietro.

Il poliziotto, dalla torretta, vide quello che stava succedendo e avvertì i colleghi.

La mummia rubò una macchina e scappò dalla polizia.
Si trovò di fronte a una villa, la mummia non sapendo che fare rimase in macchina.
Trascorse tutta la notte e la mummia era ancora in macchina.
Dopo aver seminato la polizia, uscì.
La mummia mise in vendita il gioiello per molti soldi e si comprò tante armi, in modo da conquistare il mondo. Si comprò anche un carro armato.
La mummia non aveva ancora una casa. Aveva trascorso diversi giorni senza mangiare e bere.
Mot vide un lago e decise di andarci sia per bere sia per mangiare pesci.
La mummia si rimise in viaggio, incontrò l'uomo Ratto, che era il suo peggior nemico. La mummia e il nemico iniziarono a combattere.
La mummia e l'uomo combatterono.
Mot morì, il Mini-tauro avvertì i parenti di Mot.
Gli fecero i funerali e non lo rividero mai più.
I buoni vincono sempre.

*Scritto da: Gabriele Agrifoglio; Alice Mibailescu;
Azzurra Cacciapuoti; Angelica Shevchenko.*







3. Jack contro Tom

Burian City è una città piccola, fredda e isolata, che si trova in montagna. Le strade, solitamente ghiacciate, sono pericolose da percorrere.

Jack, uno zombie basso e grasso, si aggirava per le strade con l'intenzione di uccidere Tom che, dieci anni prima, con un coltellaccio da macellaio, lo aveva ridotto a un cadavere.

Jack pensò di chiedere aiuto al suo amico Voller, che accettò.

Voller era un mini-tauro. I due studiarono un piano e la notte seguente, mentre Tom dormiva, entrarono in casa sua e con un coltello lo uccisero.

Tom, diventato fantasma, si volle vendicare di Jack.

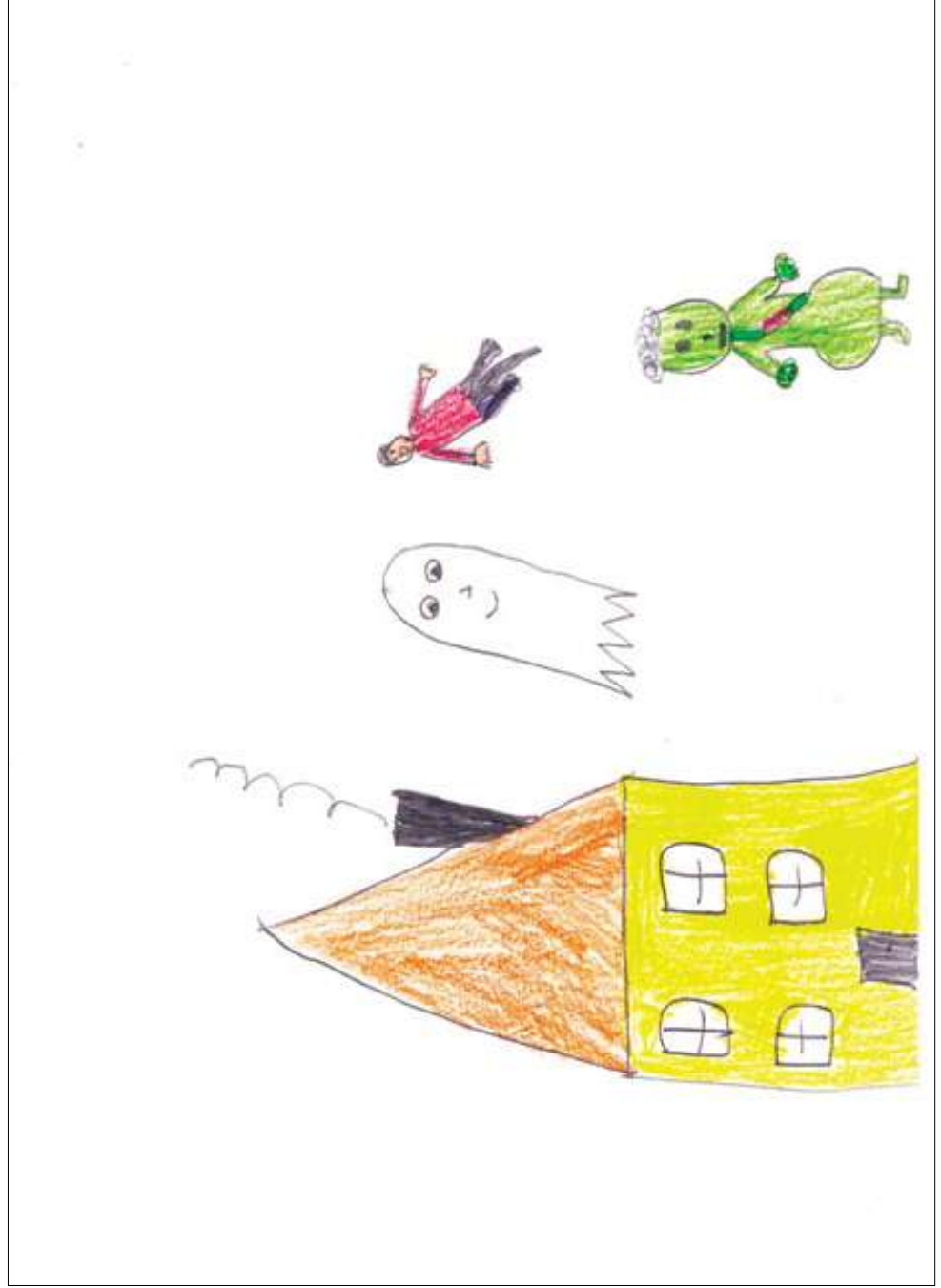
Scuola I.C. Giorgio Perlasca

L'uomo-ratto fece diventare amici i due, che scoprirono di avere tante cose in comune.

Nel male c'è un po' di bene e nel bene c'è un po' di male.

*Scritto da: Mattia Censi; Cristian Sforza;
Gabriele Lucidi; Eleonora Rastelli.*





4. L'uomo ratto l'eroe

Era una notte particolarmente fredda, e le lastre di ghiaccio ricoprivano le strade di New Kork, una piccola città vicino le montagne.

Nessuno aveva il coraggio di mettere piede fuori casa, solo diverse macchine della polizia per trovare uno strano essere: uno zombie senza un braccio, pieno di cicatrici ovunque.

Con lui c'era sempre un Mini-Tauro, e insieme volevano conquistare il mondo.

Nessuno aveva il coraggio di affrontarli, ci voleva un uomo molto forte con dei poteri soprannaturali.

Un dottore aveva preparato in laboratorio una potente medicina: le cellule di un ratto, l'abilità di saltare come

una rana, la potenza di un gorilla e l'olfatto di un elefante. Un poliziotto molto coraggioso aveva deciso di bere la medicina per salvare la propria città.

Dopo aver bevuto la medicina, il poliziotto si trasformò in un uomo ratto e s'imbizzarrì, distruggendo tutto il laboratorio.

Per tranquillizzarlo, gli fece una puntura che lo fece addormentare.

Più tardi si svegliò, prese coscienza e disse: «Ora devo salvare la mia città!».

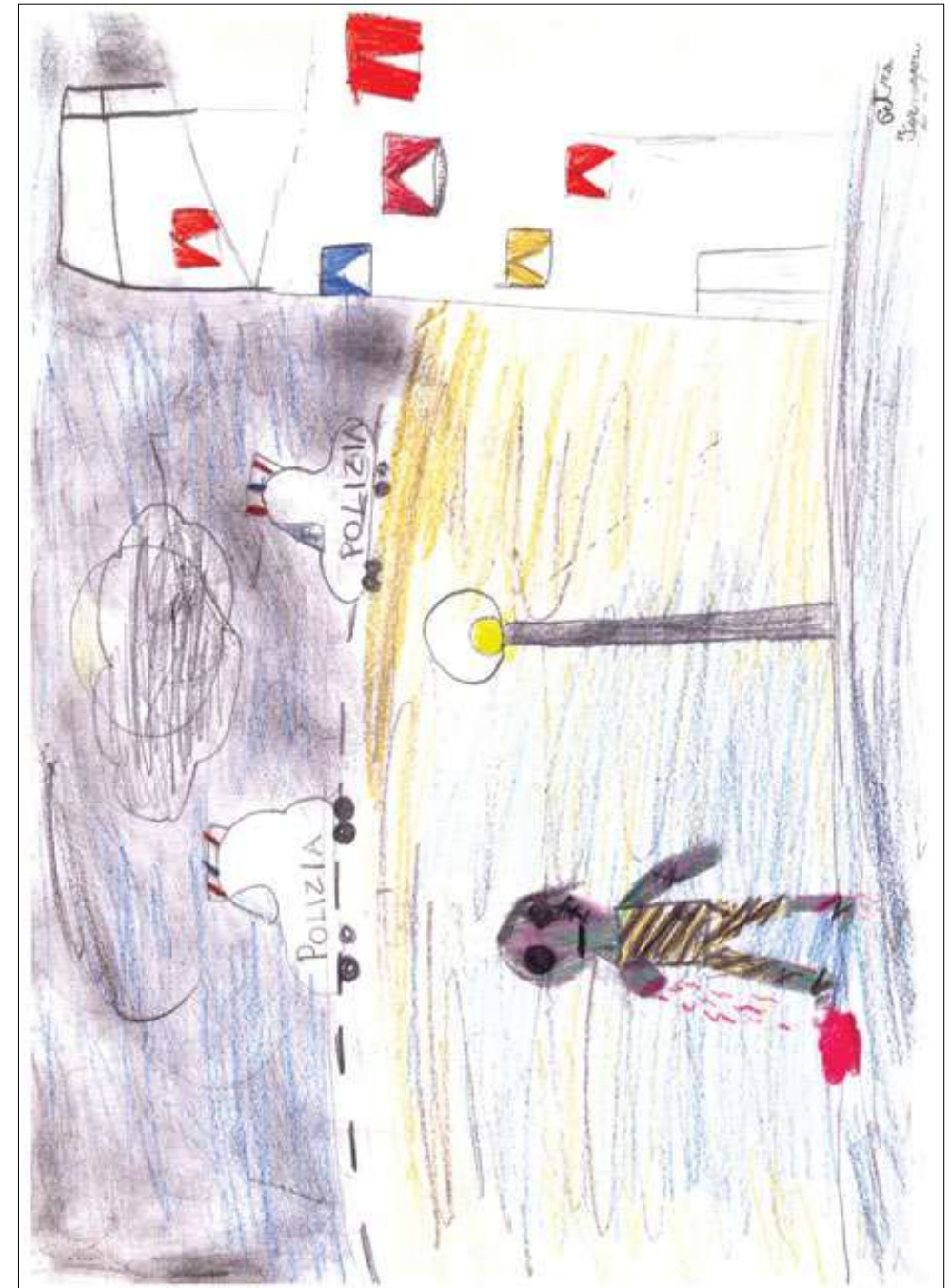
L'uomo ratto andò a combattere contro il Mini-Tauro e lo zombie.

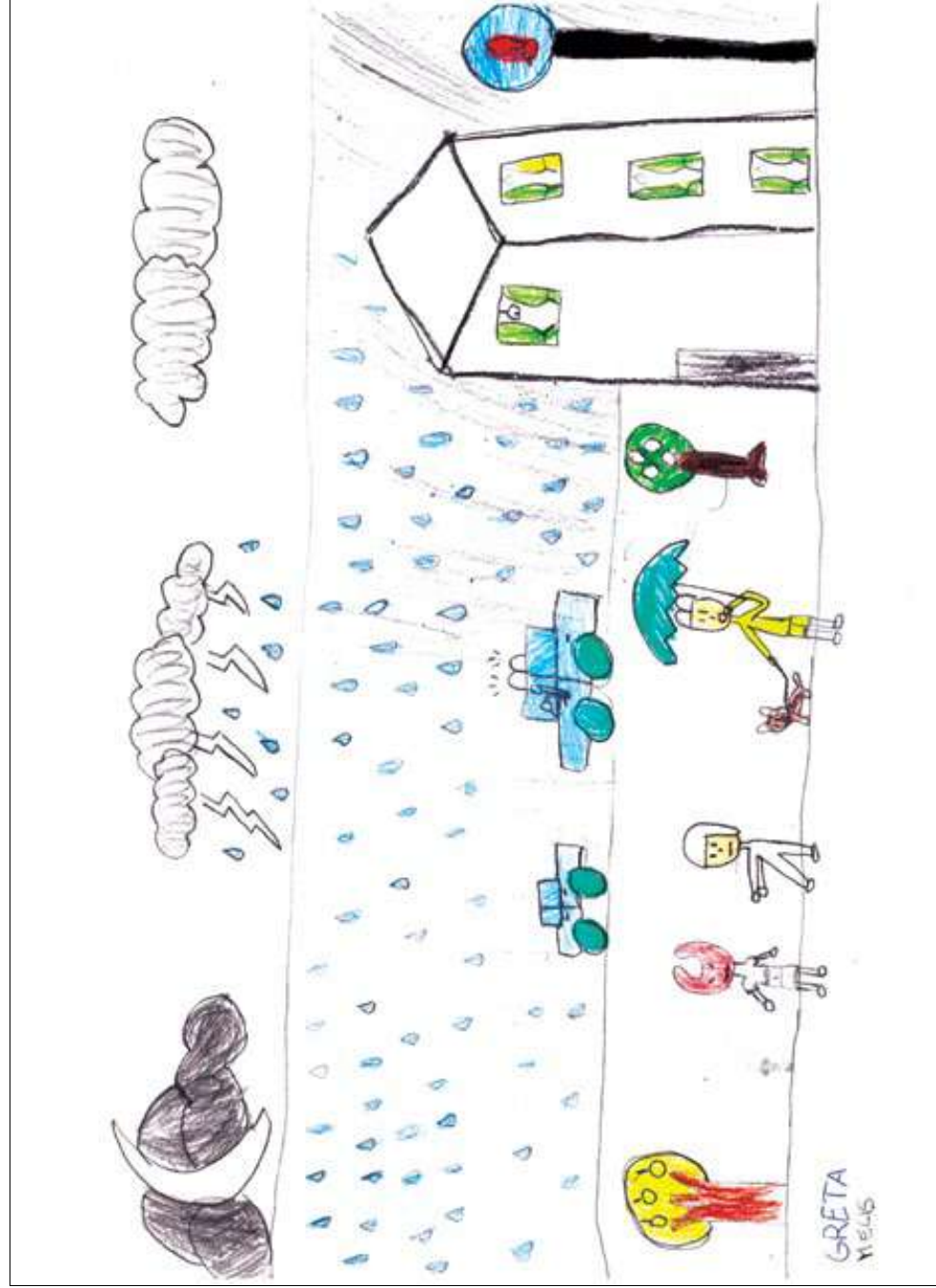
Li sconfisse e li mandò in prigione per tutta la vita, dove loro avrebbero ragionato su quello che avevano fatto.

Tornò il sereno e tutto diventò splendente.

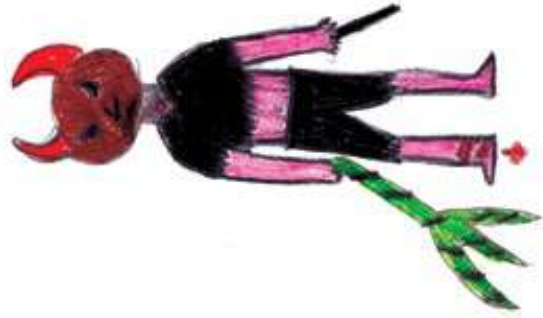
Morale: Nel male c'è un po' di bene e nel bene c'è un po' di male.

*Scritto da: Martina De Marco; Tiziano Sbicca; Valerio Perugini;
Noemi Sarrocco; Petra Fornasari De Silvi; Greta Melis.*





GRETA MELIS



GRETA MELIS

GRETA MELIS



GRETA MELIS



5. L'uomo ratto amico del male

Conoscete la Siberia? Sì? Tutti sanno che lì si trova la città di Tempest, sempre fredda e paurosa, con case fatte di mattoni rossi e con camini sempre accesi.

Sul ghiacciaio più alto, c'è un castello fatto con ossa umane e, sulla torre più alta, c'è una bandiera fatta di pelle umana.

Nel castello ci abitano due mostri: lo zombie e il mini-tauro.

Lo zombie ha unghie sporchissime e lunghissime e, sulla pelle, bolle con dentro del veleno.

Il mini-tauro, invece, è alto due metri, sulla testa ha due corna gigantesche e molto appuntite.

Loro due vogliono uccidere il loro nemico giurato: l'uomo-ratto.

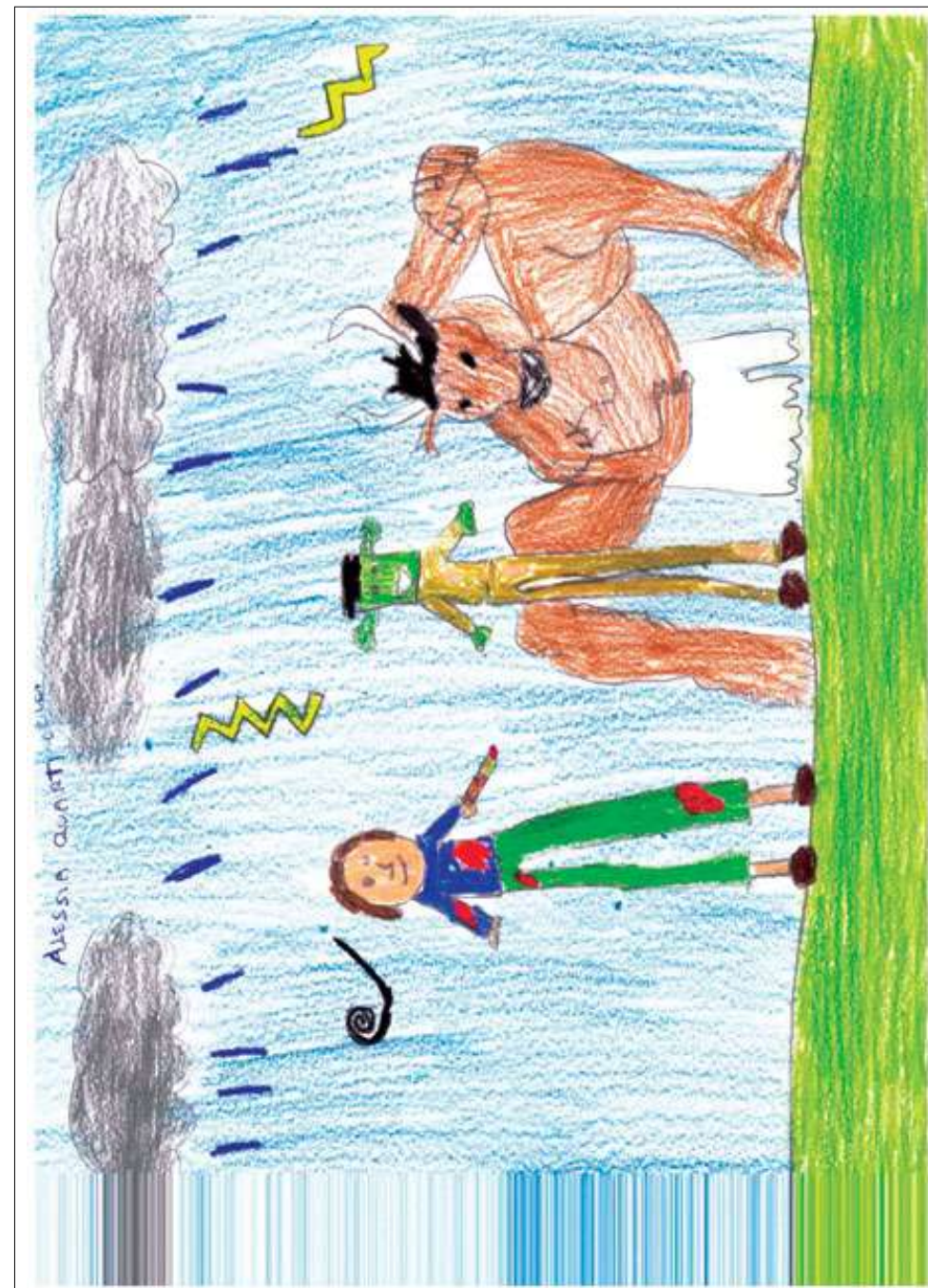
I due pensano a uno stratagemma: vogliono far credere all'uomo-ratto di essere suoi amici, per pugnalarlo alle spalle.

Ma l'uomo-ratto è più astuto e fa credere anche lui che sia loro amico, così li può sconfiggere.

Loro vanno sulla luna e, con delle mine, la fanno esplodere.

Ritornati al castello, l'uomo-ratto li fa ragionare e diventano amici. Capiscono che nel male c'è un po' di bene, bel bene c'è un po' di male.

*Scritto da: Sofia Tagliaferri; Alessia Quarticelli;
Francesco Mihailescu; Gabriel Gheghi; Azzurra Serratore.*





6. Frontesten l'ammazza persone

All'estremo Nord del nostro pianeta, c'è una città che pochi conoscono, piena di ghiaccio, dove nevica ogni giorno di tutto l'anno.

In questa città, di nome Never City, le strade sono ghiacciate e attraversate da pochissima gente.

Al centro della città, in una casa molto piccola, vive uno zombie di nome Frontesten, che ha lo scopo di conquistare il mondo, rubare, distruggere e uccidere tutta la gente che vede.

Per fare tutte queste cose, ha come aiutante il suo amico Minotauro, di nome Otlar.

I due amici, per iniziare a conquistare il mondo, hanno deciso di costruire una specie di mappa per decidere la città dove iniziare a rubare, e hanno anche deciso di fare tutto questo a casa di Frontesten.

La casa era tutta disordinata e in cucina, dentro il frigo, c'erano tutte le teste delle persone uccise da Frontesten, e sopra il tavolo c'erano dei cervelli che lui mangiava. In camera sua, nascondeva dei coltelli con cui uccideva tutta la gente e sul letto c'era un cadavere.

I due amici iniziarono ad attaccare dalla città di nome Nordaz. Appena arrivarono in questa città, cominciarono ad accoltellare le persone e a prendere tutti i cervelli della gente morta, ma non riuscirono a sconfiggere il re di quella città, che era un uomo ratto che si chiamava Rattomen.

Frontesten e Otlar decisero di escogitare un piano per uccidere il loro nemico.

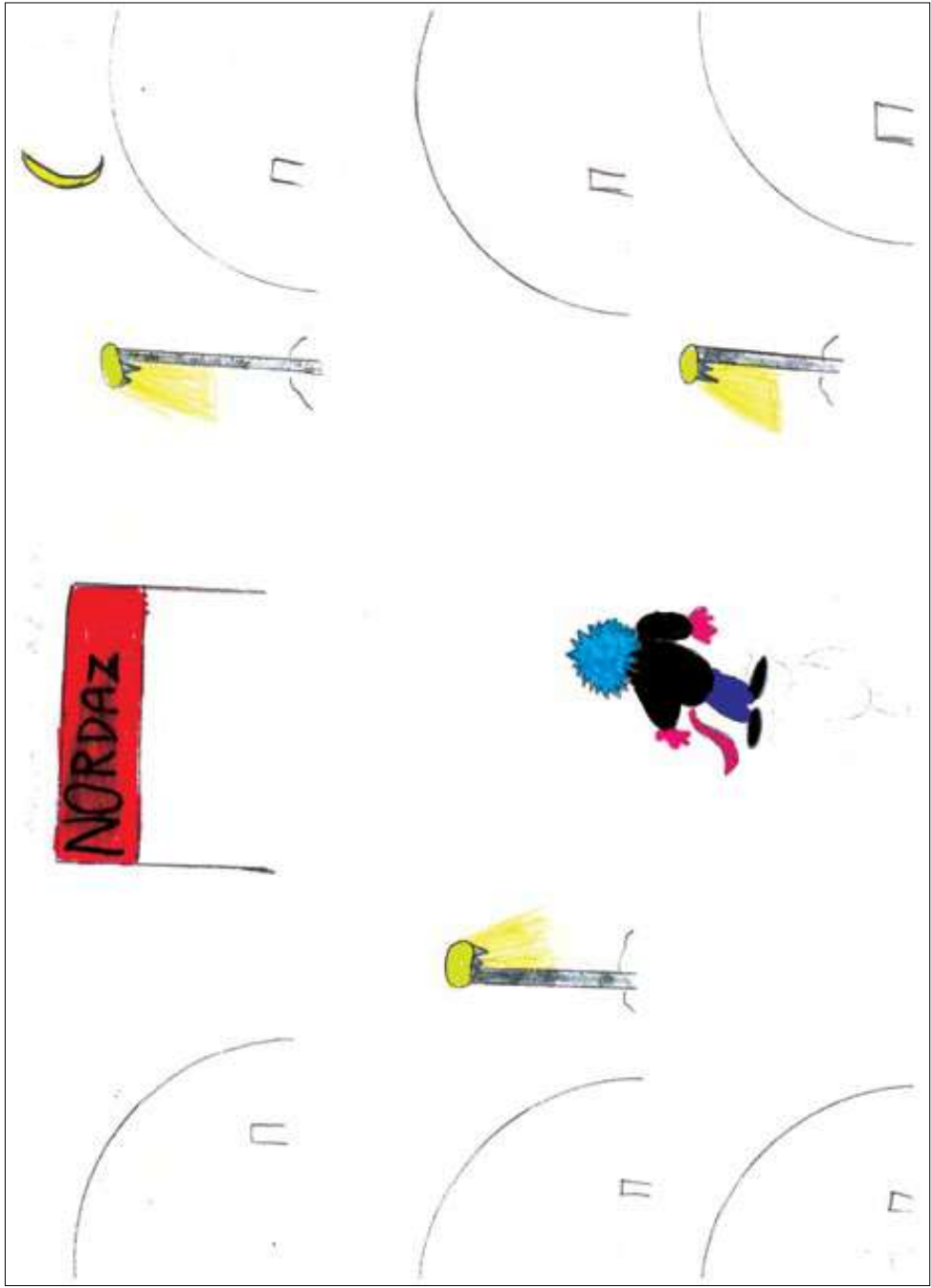
Il giorno dopo, mentre Rattomen dormiva nella sua casa, i due entrarono di nascosto e lo uccisero, e poi i due presero tutte le parti del corpo e ritornarono a casa.

Appena ritornarono a casa, i due festeggiarono con delle bibite alcoliche e mangiando anche i cervelli che avevano tenuto da parte.

Dopo qualche mese dall'uccisione, i due si sentirono in colpa. Così decisero di smettere di fare queste cose e diventarono persone normali.

*Scritto da: Cristian Censi; Gaia Zini; Gaia Santini;
Marco Allori; Simone Massa; Emanuele Gerbino.*





500.000.000

BIENVENUTI A NOB DAZ

1997/1998



Stampa Mediagraf Spa
Viale della Navigazione interna, 89
35027 - Noventa Padovana (PD)
Finito di stampare nel mese di maggio 2018